Anno V (nuova serie) PARENZO, 31 Ottobre 1925 N. 20

L'ISTRIA AGRICOLA

PERIODICO QUINDICINALE

Organo delle istituzioni agrarie della provincia

Direttore
Dottor G. B. CUCOVICH

Redattore capo
Dottor U. STACCHIOTTI

Amministrazione presso l'Istituto agrario provinciale Parenzo

SOMMARIO:

Le entrate del Monopolio dei tabacchi nell'esercizio 1924-25.

C. Badile. — La bachicoltura istriana nel 1860.

Dott. M. Gioseffi. — Il dopolavoro dei lavoratori agricoli in Inghilterra.

Consigli pratici.

Corrispondenze dalla provincia.

Notiziario.

Rassegna dei prezzi nei principali mercati.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Bollettino dei mercati.

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI

Interno: Anno Lire 10 - Semestre L. 6 — Estero: Anno Lire 15 - Semestre L. 8

Numero separato od arretrato Lire 1.

Per tutto quanto concerne la Redazione e l'Amministrazione, dirigersi:

Periodico „L'ISTRIA AGRICOLA" Parenzo.

PARENZO. — TIPOGRAFIA GAETANO COANA E FIGLI.

Casa fondata nell'anno 1882

ERMANNO TURECK & C.

TRIESTE

Via Sanità 8, I p.

Telegrammi: TURECK-TRIESTE. Telefono N. 3-47.

Rappresentanti e rivenditori esclusivi delle rinomate

SCORIE THOMAS marca STELLA

Impianti completi di OLEIFICI e MOLINI

Motori a Nafta ed Elettrici - Trebbiatrici - Torchi - Pigiatrici - Pompe per vino

Irroratrici (Vermorel ed a Stantuffo)

Deposito ben assortito di tutti gli attrezzi rurali
ed articoli per l'enologia

Seminate

FRUMENTO IMMUNE DA CARIE!

Il metodo **più facile, più sicuro, più efficace** di disinfezione della semente è quello **a secco** con

„Polvere Caffaro"

È IL SOLO CHE EVITI GLI INCONVENIENTI DELLA BAGNATURA DEL SEME

Basta mescolare intimamente grammi 300-350 di Polvere Caffaro per ogni quintale di semente per ottenere la più perfetta disinfezione e per prevenire nel modo più sicuro la malattia.

Società elettrica ed elettrochimica del Caffaro - Milano

Per acquisti rivolgersi al Signor NICOLÒ PETRICH LODE - Trieste, Via S. Michele 5

Società Italiana PIRELLI

FILIALE DI TRIESTE

Nastrino Excelsior in gomma per l'innesto delle viti

ARTICOLI IN GOMMA per pompe irroratrici

TUBI PER IL TRAVASO DEI VINI in tutti i tipi di tutta gomma, con tele inserite e a spirale

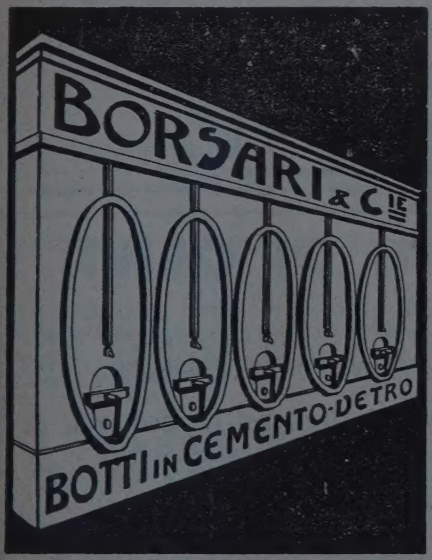
Merce pronta nel nostro Deposito

TRIESTE (Piazza G. Oberdan N. 1)

TELEFONO: 29-87 — TELEGRAMMI: Pirelli - Trieste.

Per la visita ai campioni rivolgersi all'Istituto Agrario Provinciale PARENZO

5.000.000 ettolitri in uso



BORSARI & C. Via Zebedia 7-9
MILANO (6)

Si fanno anche vasche senza vetro.

PREMIATO STABILIMENTO D'ORTI E FIORICOLTURA

M. GERMAN

TRIESTE

Via Michelangelo Buonarroti 718

NEGOZIO: Via Roma 3
TELEFONO: 12-49

Offre:

SEMI d'ortaggio, fiori, d'erba e trifoglio da foraggio, Bulbi, Concimi e tutti gli altri articoli per orti e fioricoltura.

PER DIMOSTRAZIONI GRATUITE DI
MOTOARATURA CON TRATTRICI FORDSON

rivolgetevi all' Agenzia autorizzata per la vendita dei prodotti

Lincoln - Ford - Fordson

Anteo Pelaschiar - Pola

Via Em. Filiberto di Savoia 27 - Telefono N° 239

PIANTE
SEMENTI
Fratelli Sgaravatti
Saonara (PADOVA)
175 Ettari di Colture
Cataloghi Gratis

GRANDI VIVAI DI OLIVI

coltivati razionalmente, prodotti con noccioli di olive selvatiche e innestati con le varietà più apprezzate per olio fino e per olive da mensa. piante bellissime di grande rusticità e vegetazione, di facile attecchimento e buona produzione.

Oltre 500.000 olivi di classi diverse in coltura.

Meli, peri, peschi, gelsi, mandorli e radiche di asparagi delle migliori qualità.

— PREZZI RIDOTTISSIMI —

Domandare catalogo illustrato allo Stabilimento di Orticoltura
Eugenio D' Uliva & F.lli - PESCIA (Prov. di Lucca)

VIVAIO GIOVANNI FORCICH - Preserie presso Comeno (Carso)
Prenotazioni di viti innestate di tutte le varietà a prezzi convenienti.

IL GRANDE STABILIMENTO ORTICOLO TOSCANO

Martino Bianchi - Pistoia

offre a prezzi onesti un fortissimo stok di:

PIANTE FRUTTIFERE delle migliori varietà per frutteti industriali e casalinghi.
PIANTE INDUSTRIALI. Olivi per dimora fissa, varietà da olio e da guazzo – Pioppi del Canadà – Gelsi innestati per alto fusto, ceppaia e Morettiano dal seme.
PIANTINE PER RIMBOSCHIMENTI delle migliori essenze.
PIANTE DA ORNAMENTO per parchi, giardini, passeggi pubblici ecc.

— CATALOGO GRATIS A RICHIESTA —

Casa Agricola

PAOLO VIGNOLI

Estesissimi vivai di viti nei migliori possedimenti di Alessandria - Tenuta Chiarion. - La più ricca collezione di barbatelle per uve da tavola e da vino innestate su americane. — Piante da Frutto - Gelsi - Concime completo

"FERTILSON VIGNOLI"

specialità per piante e culture agrarie.
Chiedere Catalogo alla Casa

PAOLO VIGNOLI
CASELLA POSTALE 450 - GENOVA

FRANCESCO CASALI & FIGLI S A - Bologna

Via Indipendenza 30-32

MACCHINE AGRICOLE

LOCOMOBILI — TREBBIATRICI — TREBBIASGUSCIATRICI
PRESSEFORAGGI — SFOGLIATRICI — SGRANATRICI — MOTORI A SCOPPIO
MACCHINE PER SAGGINA ecc., ecc.

Filiali ed Agenzie: MILANO - Viale Monte Santo, 14 — ROMA - Via Propaganda Fide, 8-9 — PADOVA - Via Trieste, 24 — FIRENZE - Via dei Benci, 13 — TORINO - Piazza Vittz, 77 — ANCONA - Via 20 Settembre, 42 — UDINE - Via Roma, 14.

CASA FONDATA NEL 1875 IN SUZZARA — 118 PRIMI PREMI
Officine e Fonderie: Suzzara - Pordenone - Bologna.

Cura primaverile per le vacche

„BOVIN"

preparato speciale per il bestiame della farmacia Dott. RAMIRO STANGER in LAURANA.

Miscela aperitiva e digestiva, eccita l'appetito e la secrezione delle glandole lattifere.

Si paga da se stesso per il più lucroso rendimento del bestiame.

Contro l'esaurimento delle vacche, raccomandato ed usato con effetto stupefacente dopo la gestazione ed in primavera.

Cartone da 1 1/4 chg. - L. 8.-

Premiato all'Esposizione Internazionale delle Industrie e del Lavoro, Milano 1925, con Diploma, Gran Premio e Medaglia d'oro.

Stabilimento Orticolo „GIANNINO GIANNINI" - Pistoia

Estesa coltura di piante fruttifere

VITI - OLIVI - GELSI

Piante ornamentali per viali e pubblici passeggi.
Conifere — Arbusti da fiore — Palme — Bulbi.

— PREVENTIVI E DISEGNI —

Progetti e imprese per costruzione di Giardini - Parchi - Frutteti, ecc.

— Catalogo gratis a richiesta — Indirizzo telegrafico: **Orticoltura Giannini - Pistoia**

Stabilimento Prodotti Chimici - FIUME

FABBRICA CONCIMI (Perfosfato)

fondata nell' anno 1854.

Produce il concime coi titoli da 12% a 18% di anidride fosforica, inoltre **CONCIMI COMPOSTI** per tutte le ortaglie e precisamente: **Perfosfato ammoniacale**, **Perfosfato potassico**, **Perfosfato potassico-ammoniacale** per viti, piselli, olivi, patate, alberi fruttiferi ecc.

Specialità: PERFOSFATO INSETTIFUGO

Per informazioni rivolgersi al rappresentante

EMILIO B. SCHWARZ - TRIESTE (14)

Via Chiozza 72.

CARTA DA SIGARETTE

EXCELSIOR

IN TUBETTI E LIBRETTI

SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE

Le entrate del Monopolio dei tabacchi nell' esercizio 1924-25*

Secondo i dati provvisori pervenuti al Ministero delle Finanze, le entrate del Monopolio dei tabacchi durante l'esercizio 1924-25, chiusosi col 30 giugno u. s., sono ammontate a L. 2.905.486.847, con un aumento di oltre 61 milioni sull'esercizio precedente, come risulta dal seguente prospetto:

TITOLI DI ENTRATA		Entrate dell'esercizio 1924-1925	Entrate dell'esercizio 1923-1924	Differenza
Vendite	pel consumo in Italia	2 834 271.971	2.793.430.747	+ 40 841 224
	per l'esportazione	47.608.187	26.186.755	+ 21 416 432
	per provviste di bordo	2 990.822	3.340 612	— 349.790
Proventi diversi		20 620.867	21.375.722	— 754.855
	Totale	2.905.486 847	2.844 333.836	+ 61 153.011

Tenendo presente però che il 1924 fu anno bisestile e che quindi l'esercizio 1923-1924 è avvantaggiato d'un giorno di più rispetto all'esercizio testè spirato, occorrerebbe, agli effetti di un più esatto raffronto, aggiungere ai proventi del 1924-25 altri 7 milioni e mezzo che rappresentano in Italia il consumo medio di una giornata. Essendo quella dei tabacco una imposta sul consumo che si riscuote in misura pressochè uniforme per ogni giorno di vendita, devesi necessariamente nei confronti tener conto del numero esatto dei giorni che compongono i periodi di tempo in esame, e che formano la giusta base del confronto.

I risultati dell'esercizio 1924-25 debbono considerarsi più che soddisfacenti sia per la importanza della cifra raggiunta, sia perchè conseguiti in un periodo in cui maggiormente si è fatto sentire il caro della vita e la pressione fiscale, e quando quindi sembrava logico che dovesse verificarsi una contrazione, anzichè un aumento nei consumi voluttuari, fra i quali va certamente annoverato quello dei tabacchi.

* Da «Il Tabacco».

Di tali risultati che dimostrano quale valido contributo le entrate del monopolio arrechino alle finanze dello Stato, ogni buon italiano deve essere lieto perchè l' aumento del consumo dei tabacchi è uno dei migliori indici per comprovare le buone condizioni economiche della nazione, per misurare la potenzialità contributiva dei cittadini, e per dimostrare ancora una volta come anche lo Stato, quando ha al proprio servizio uomini di valore come quelli di cui dispone l'azienda dei tabacchi, può essere buon amministratore e buon industriale anche se, come attualmente avviene, i congegni burocratici rendano meno spedita e più costosa l' opera.

Ben disse l' on. Ancona in un articolo pubblicato sul *Giornale d' Italia*, che il monopolio italiano dei tabacchi « è una grande Amministrazione che va bene »; e con lui siamo anche pienamente d' accordo ritenendo che potrebbe andare ancora meglio se fosse resa più autonoma e più industrializzata, e non solo nel campo tecnico propriamente detto, ma anche in quello amministrativo. Si potrebbero allora perfezionare maggiormente i prodotti, spendere un po' meno, introitare qualche decina di milioni in più ogni anno, e sviluppare meglio l' esportazione dei tabacchi in genere e di quelli greggi in ispecie, con maggiore soddisfazione dei consumatori, con grande vantaggio delle finanze, e con beneficio dell' agricoltura e dell' economia nazionale.

Esaminando ora i vari titoli di entrata, vediamo che gli aumenti si sono avuti esclusivamente nelle vendite nel consumo in Italia e nelle vendite per l' esportazione. Le provviste di bordo ed i proventi diversi (canoni, multe contravvenzionali, vendita materiali fuori uso, ecc.), sono stati invece in lieve diminuzione.

La vendita media giornaliera dei tabacchi pel consumo in Italia, che fu di lire 7.632.000 nell' esercizio 1923-24, salì nell' esercizio testè scaduto a L. 7.765.000 con un aumento quindi di L. 133.000 per ogni giorno.

La maggiore vendita per l' esportazione è stata veramente notevole; essa rappresenta un aumento di quasi l' 82 % sulla somma dell'esercizio precedente e riguarda per la massima parte i tabacchi greggi.

Un incremento così forte nell' esportazione dei tabacchi non si era mai verificato in passato, e la Direzione Generale delle Privative lungi dall' adagiarsi sugli allori conseguiti cre-

diamo stia alacremente occupandosi per migliorare ed aumentare ancor più questo ramo della propria attività. Non dubitiamo che la Direzione Generale stessa saprà conseguire ulteriori e sempre più brillanti risultati; ma a nostro giudizio è indispensabile che contemporaneamente e parallelamente agli sforzi dell'Amministrazione, i privati sappiano prendere serie iniziative e svolgere nel campo dell'esportazione dei tabacchi greggi tutta una azione sapiente e coordinata se si vuole realmente risolvere dal lato tecnico, finanziario ed economico l'incombente problema della coltivazione indigena dei tabacchi, alla quale sono ormai legate le sorti di tante laboriose popolazioni rurali, ed in parte anche quelle dell'agricoltura e dell'economia nazionale.

Chiudiamo questo articolo esprimendo la fiducia che nell'esercizio ora incominciato vedremo gli introiti dell'Azienda dei tabacchi raggiungere e superare la somma di tre miliardi. Cifra veramente colossale ed impressionante, che è superiore a quella di ogni altra imposta, che attesta della bontà della gestione statale e che spiega come anche all'estero si additi l'amministrazione italiana dei tabacchi come il migliore dei monopoli oggi esistenti.

LA BACHICOLTURA ISTRIANA NEL 1860

Verso il 1860 si iniziò in Dignano l'allevamento del baco da seta, allevamento che si era reso molto rimuneratore, specialmente allora, dato che, quasi in tutto il resto d'Italia, il filugello era stato colpito da un terribile morbo, la pebrina, mentre gli allevamenti istriani rimasero immuni, costituendo in tal modo il bozzolo giallo nostrano una merce molto ricercata e quindi profumatamente pagata.

Il Sig. Tomaso Sotto-Corona, venuto dalla Carnia a stabilirsi a Dignano con una piccola industria libraria, abbandonò subito la sua occupazione, e tutto si diede alla coltivazione del baco da seta, fino a creare uno stabilimento bacologico, riproducendo esclusivamente la razza indigena istriana o bozzolo giallo.

Per far ciò andò prima in Italia per prendere conoscenza dei nazionali allevamenti e del sistema di selezione cellulare

del seme. In tal modo ebbe agio di studiare profondamente ed apprendere tutto quanto si riferiva a tale industria, cui, ritornato a Dignano, si dedicò con molto impegno, facendo tesoro nello stesso tempo delle riforme apportate con i nuovi studi e intervenendo sovente ai congressi bacologici che ebbero luogo in quell' epoca.

Nelle esposizioni fu più volte premiato ed a lui ricorrevano per acquistare il prezioso seme, non solo tutta l' Istria, ma bensì Trieste e Gorizia; inoltre esportò un pò alla volta il seme della sua bella razza istriana nel Veneto e Lombardia, dove tutt' ora è coltivato e tenuto in alto pregio per le sue ottime qualità.

Tomaso Sotto-Corona iniziò il suo lavoro nel 1859 producendo un' ottantina di chg. di bozzoli; aumentando sempre, giunse in poco più di un decennio a 57 000 chg. di produzione e il successivo sviluppo, dovuto alla sua tenace perseveranza, fu tale che a trent' anni dall' inizio il quantitativo di bozzoli provenienti dal seme del suo stabilimento ascese a 1.430.000 chg. che corrispondono alla cifra di 77 000 oncie di produzione, di cui una piccola parte veniva esportata in Italia, Gorizia e Gradisca; poi l' esportazione raggiunse 4-5000 oncie annue, e il rimanente era coltivato nella provincia dell' Istria.

Fu poi la spietata concorrenza dei semai esteri, poco coscienziosi nella confezione del seme e avidi di guadagni, che vendendo il seme infetto da malattie a prezzi irrisori, concorsero a far soccombere lo stabilimento di Sotto-Corona, il quale dovette gettare il suo seme, selezionato cellularmente, perchè vennero a mancare le richieste.

Le conseguenze di tale grave fatto si riversarono ben presto sugli allevatori, i quali ingannati in buona fede e vedendo i pessimi risultati dei loro allevamenti, desistettero di allevare il prezioso filugello da cui ritraevano lauti guadagni col minimo dispendio di mano d' opera.

Non dobbiamo per questo sgomentarci e rimanere inoperosi, se la bachicoltura e la gelsicoltura sono oggi in grande parte abbandonate; ma adopriamoci per la loro rinascita con tutte le nostre energie, e con la ferma volontà, che è propria della popolazione istriana, cerchiamo di dare incremento a questa industria, di cui noi italiani tanto andiamo superbi, imponendoci su tutti i mercati esteri per il grande pregio della nostra seta che supera di gran lunga in qualità le produzioni di tutte le altre parti del mondo.

E l'augurio ch'io esprimo ai pochi e volonterosi bachicoltori è quello di convincersi dell'utilità di allevamenti razionali, i cui benefici saranno di sprone ai restii che fin'ora ignorarono i vantaggi di tale industria. CORRADO BADILE

Il dopolavoro dei lavoratori agricoli in Inghilterra

E' interessante vedere quanto l'Inghilterra fa per attivare le energie fisiche e mentali dell'operaio agricolo durante i riposi, e sarà utile dirne qualcosa per gli ammaestramenti che ne potremo trarre anche per la nostra provincia, non fosse altro per ricordare che esiste anche un lavoratore dei campi che dopo smessa la vanga, l'aratro ed il badile ha bisogno di sollevare lo spirito e di dedicarsi a trattenimenti utili e dilettevoli, di pensare all'igiene, alle misure preventive contro gli infortuni, alla previdenza, ad istruirsi in genere.

Non è nuova in Inghilterra, come rileviamo da «Difesa sociale», l'esistenza di organizzazioni di villaggio incaricate di fornire alla popolazione i mezzi per questa attivazione delle energie fisiche e mentali. I giuochi all'aperto hanno sempre attirato il lavoratore agricolo inglese. Quarant'anni fa il giuoco al *criket* aveva al villaggio la stessa importanza d'oggi. E' molto tempo che esistono clubs di *criket* e di *football*, sale di lettura e di ricreazione, associazioni di suonatori, e «l'Unione delle madri» che si occupa sopratutto del benessere del fanciullo. Da noi non mancano i giuochi delle boccie, in qualche villa quello dei birilli, e qualche raro lavoratore agricolo si dà nelle ore libere alla ginnastica, al *football*, alla voga ed al nuoto.

In qualche nucleo rurale si coltiva anche un po' di musica villereccia tanto da rendere possibili dei trattenimenti di danza campestri. Manca però una organizzazione a fini culturali un po' elevati che si scostino dai ritrovi nell'osteria o nella bettola.

Nel 1922 fu istituito in Inghilterra un consiglio permanente dello sviluppo rurale, che si pose in relazioni strette con una organizzazione analoga che si occupa del movimento urbano, al fine di intensificare le relazioni reciproche fra città e campagna e studiare insieme i problemi comuni.

Una importante organizzazione femminile che alla fine del 1923 comprendeva 2932 istituti affiliati, ha lo scopo di iniziare le donne alle diverse forme della vita pubblica e di abituarle alle azioni collettive.

Vecchissima è l' istituzione dei *clubs* di villaggio. Nel 1918 fu fondata una associazione di tali *clubs*. I *clubs* sono centro di tutte le attività sociali e di tutte le forme di ricreazione fisica e mentale del villaggio. L' associazione è sovvenzionata dallo Stato. Più della metà dei *clubs* sono misti per i due sessi; $^3/_5$ di essi possiedono biblioteche e $^1/_5$ dei bigliardi. Gli istituti femminili ed i *clubs* sono i principali intermediari delle varie organizzazioni sorte per l' elevazione morale ed intellettuale dei lavoratori agricoli. Queste associazioni istituiscono corsi, conferenze ecc. in modo che l' istruzione penetra anche nei più remoti villaggi.

Negli ultimi anni due società si sono dedicate all' opera di educazione mediante il teatro, forniscono a prezzi minimi costumi ed opere teatrali ed inviano istruttori.

Una federazione musicale organizza trattenimenti musicali nei villaggi; di tali trattenimenti se ne tengono circa 180 l'anno. Sono sorte centinaia di società corali.

Grande favore trova la danza nelle contee agricole.

Notevole è lo sviluppo delle biblioteche viaggianti, sistema che si è sostituito con vantaggio a quello delle biblioteche fisse. Si creano depositi di libri nei centri più adatti e da questi si fanno spedizioni con mezzi rapidi alle scuole, ai *clubs* ed istituti dei villaggi, rinnovando continuamente il materiale.

I distretti rurali anche più remoti vengono raggiunti dal cinema ambulante. Anche la telefonia senza fili ha invaso la campagna in maniera straordinaria.

Non è detto però che tutti indistintamente i villaggi del Regno Unito siano dotati di *clubs* e di organizzazioni istruttive ed educative. Ve ne sono migliaia ove nulla ancora esiste non essendovi altro luogo di riunione dell' osteria. La principale difficoltà per molti sta nel mancare di luoghi adatti per le riunioni.

Molto in ogni modo abbiamo da apprendere da questo spírito democratico inglese che ha dato uno sviluppo sì insperato anche al dopolavoro del lavoratore dei campi.

Dott. M. Gioseffi

Consigli pratici

Prati ed erbai. — In questi giorni abbiamo avuto occasione di visitare alcuni terreni in varie località della nostra zona e di constatare lo stato poco buono in cui si trova, in generale, la vegetazione dei prati stabili. Occorre pertanto venire in loro aiuto, somministrando concime fosfatico: al riguardo osserviamo che si può adoperare tanto il perfosfato che le scorie Thomas. Concimando con il primo, debbono impiegarsi 4 q.li per ettaro; con le scorie, ne occorrono 5-6. Dove è possibile, è consigliabile una erpicatura avanti lo spargimento del concime. La somministrazione si fa ordinariamente nel corso dell'inverno, ma sarebbe meglio farla anche prima.

Quella che raccomandiamo vivamente è la semina della veccia onde avere erba e fieno di eccellente qualità. E' preferibile seminare la varietà a semi neri, assai più produttiva e più rustica di quella a semi bianchi. La veccia preferisce i terreni argillosi-silicei, che sono appunto quelli di buona parte dell'Istria, ma vegeta bene in tutti gli altri, in generale, e la varietà nera invernale resiste bene ai freddi.

La veccia può essere seminata da adesso sino verso la metà di dicembre ed anche nel mese di febbraio; onde avere disponibile il foraggio per un certo periodo di tempo, anzichè tutto in una volta, la semina può venir fatta a più riprese nei diversi appezzamenti destinati ad erbaio.

Seminandola ora, ad essa può succedere in primavera una sarchiata (granturco, patata, ecc.).

Circa la lavorazione del terreno, è indispensabile una buona aratura alla quale devono però seguire due erpicature onde avere terra uguagliata e sminuzzata. In mancanza dell'erpice, bisogna dar mano al rastrello.

La concimazione dovrà essere sopratutto fosfatica; consigliamo i quantitativi dianzi accennati per i prati stabili. Meglio ancora se al perfosfato od alle scorie si aggiunge un quintale di cloruro di potassa.

La semina si fa a mano ed in ragione di un quintale o poco meno di veccia per ettaro; seminando prima dell'inverno è bene spargere in mezzo ad essa, 20-40 kg. di orzo o di frumento, sempre per ettaro; per le semine da fare in febbraio si

sparga la stessa quantità di avena. Tanto questa che l'orzo o il frumento favoriscono l'arrampicamento delle piantine di veccia e ciò riesce assai proficuo, altrimenti queste tendono a coricarsi e quindi possono marcire e perdere le foglie.

I semi vanno ricoperti con l'erpice o con rastrelli, ma bisogna fare in modo che essi non vengano sotterrati troppo: 4 centimetri sono più che sufficienti.

Alla veccia non occorrono cure di coltivazione.

Il taglio del foraggio a primavera va fatto quando essa comincia a fiorire; volendo avere il fieno che è assai appetito dal bestiame, bisogna usare un po' di precauzione nel rivoltarla, altrimenti la veccia perde troppe foglie e di conseguenza scema sensibilmente il suo valore nutritivo. Avvicinandosi la sera, la veccia va ammucchiata ed è opportuno che la massa si riscaldi notevolmente onde avere il fieno bruno che è ottimo sotto ogni rapporto.

La veccia è, come il trifoglio, l'erba medica, ecc., pianta miglioratrice, lascia cioè nel terreno quantità più o meno notevole di azoto; inoltre esso risulta pressochè mondo di erbacce.

Facendo le cose in regola, cioè concimando e seminando a tempo e a modo, da un ettaro seminato a veccia si possono ottenere una cinquantina di quintali di fieno.

*
* *

La lotta contro la Processionaria del Pino va fatta per tempo, non appena compaiono i primi nidi, tagliando le porzioni dei rami sui quali essi si avvolgono e bruciando il tutto sul posto. Iniziandola presto si rende impossibile al bruco di spostarsi verso la sommità della pianta, e la lotta stessa viene facilitata, dato che si limiterà alle branche più basse, in considerazione del fatto che la farfalla vola a non più di tre metri di altezza e quindi la deposizione delle uova ha luogo nei rami inferiori.

Sarà bene pertanto fare una capatina nei boschi, guardare bene ed agire con quelle precauzioni delle quali avemmo occasione di intrattenerci nel n. 1 c. a. del nostro Giornale, onde evitare alcuni inconvenienti ai quali si può andare incontro nella raccolta dei nidi.

*
* *

Nella erpicatura dei terreni destinati a frumento e nei quali la semina si farà a righe, sarà bene tener presente che

siccome la macchina ordinariamente lavora nel senso della maggiore dimensione del campo, cioè della lunghezza, bisogna che l'ultima erpicatura venga fatta nel senso della dimensione minore (larghezza) affinchè si possano ben distinguere i solchetti fatti dalla seminatrice. Non facendo così, essi si confondono spesso con quelli dell'erpice e il lavoro, anzichè diritto, viene eseguito a zig-zag. U. S.

Corrispondenze dalla provincia

Cherso, 28-X. — Le condizioni della nostra città si presentano ogni giorno più disastrose. Il crisantemo ch'era la risorsa principale del nostro agricoltore, oggi costituisce la sua delusione perchè il prezzo è sceso a sole L. 700 al quintale.

I raccolti dell'uva e dell'olivo, o per una causa o per l'altra sono miserabilissimi.

Da alcuni mesi è da noi il Dott. Fabretto il quale con tutto zelo si occupa in mille guise per alleviare le tristi condizioni della classe agricola. La scorsa settimana tenne nell'Aula Maggiore delle nostre scuole una conferenza alla quale presero parte oltre duecento agricoltori; in essa trattò principalmente delle varie malattie constatate nelle nostre vigne e negli oliveti, suggerendo i rimedi del caso. *(S. Moise)*

Albona, 28-X. — Il raccolto del granoturco diede quest'anno poco buoni risultati: infatti il prodotto oltrechè minimo è di cattiva qualità perchè non arrivato a completa maturazione, causa lo sfavorevole andamento della stagione.

I lavori di preparazione del terreno per la seminagione del frumento, già principiati in alcuni siti, sono stati poi sospesi causa il freddo e la mancanza di pioggia che ridussero la terra dura e zollosa. Bisogna quì osservare che purtroppo parecchi nostri agricoltori adoperano tuttora i vecchi aratri di sistema primordiale, coi quali possono smuovere ben poco la terra e minutarla.

Il prodotto del vino nell'agro albonese, eccettuate rare eccezioni, è scarsissimo e di cattiva qualità, aspro ed amarognolo perchè le uve non sono venute a maturazione anche per il fatto che la raccolta venne effettuata assai prima dell'epoca opportuna.

Animalia. I bovini in generale sono sani. Non così può dirsi dei suini, perchè in seguito al propagarsi del mal rossino ne perirono moltissimi. Vi sono dei contadini che ne perdettero ciascuno fino 3 o 4. Colpa loro però, perchè non vogliono ancora persuadersi della necessità di praticare il rimedio medico-veterinario consistente nella vaccinazione contro tale epizoozia.

Legna. In più località si procede al taglio dei boschi, però il prodotto

quest'anno è scarso causa i soverchi abbattimenti eseguiti negli anni precedenti. Tale circostanza provoca un rialzo non indifferente nel prezzo delle legna da fuoco. *(M. Macillis)*

Crassizza, 28-X. — Favoriti dal bel tempo, molti agricoltori sono intenti alla semina del frumento che però in certe località non si può fare perchè la terra è troppo arida e si teme pertanto di perdere la semente. Si sta seminando nei terreni forti delle vallate, ma nelle terre cosidette petrose e sotto le piante degli olivi bisogna aspettare la pioggia.

La vendemmia è esaurita con ben piccolo risultato; ci sono delle famiglie che producevano fino a 100 ettolitri e che quest'anno hanno fatto pochi litri.

Le olive maturano bene, ma il prodotto sarà scarso.

Le animalie bovine si mantengono sempre sane, mentre si verificano di continuo, quà e là, casi di peste suina. *(A. Gardos)*

Isola, 28-X. — Il tempo che all'inizio della vendemmia era poco propizio, volse poi al bello ed essa infatti si è compiuta nelle migliori condizioni; ciò ha influito molto sui tipi di vino che si presentano sotto ogni aspetto di molto superiori a quelli dell'anno decorso.

Data l'annata eccezionalmente sfavorevole, non ci si può lamentare del raccolto che però è stato assai meschino in quelle plaghe colpite dalla grandine ed anche della peronospora. Abbiamo la certezza che dopo questa dura lezione gli agricoltori si saranno convinti che se contro la grandine non esiste rimedio, ne esistono invece per combattere le malattie; se poi vi saranno ancora di quelli che non vogliono comprendere un tanto, potremo dire nei loro riguardi il vecchio proverbio: «chi è causa del suo mal pianga se stesso».

La ricerca del vino è alquanto viva ed a prezzi rimunerativi che ci auguriamo si mantengano tali, perchè sono corrispondenti alla situazione attuale.

Ormai la campagna comincia a presentare il mesto aspetto invernale, e con la raccolta del granone si può dire chiusa quest'annata tutt'altro che lieta. Ora si deve provvedere per l'anno venturo, ma l'inizio si presenta sotto auspici poco confortanti, dati gli aumenti di prezzo dei concimi artificiali e degli anticrittogamici.

Caduta la pioggia si attende alla semina del frumento che verrà fatta nella estensione consentita dai nostri terreni. *(G. Ulcigrai)*

Capodistria, 28-X. — Tutti i raccolti sono finiti. La vendemmia ha dato un prodotto inferiore di $^1/_3$ a quello dell'annata scorsa. In certe zone, causa la peronospora prima e la grandine poi, il raccolto fu nullo.

Il granoturco ha reso abbastanza bene. L'olivo ha risentito un pò di danno dai forti venti di questi ultimi giorni; in complesso però si prevede un abbondante raccolto.

In merito alla «Battaglia del grano», il nostro reggente di Cattedra, Sig. Prof. Guido Vardabasso, dedica tutte le domeniche agli agricoltori della sua circoscrizione; spiega loro, in lucide e dettagliatissime conferenze, la necessità di aumentarne la produzione, indicando tutti i mezzi necessari per una più razionale coltivazione dello stesso. Ed essi accorrono numerosi ed ascoltano attentamente i saggi suggerimenti del nostro Cattedratico.

Con il 1° novembre avrà inizio un corso teorico-pratico professionale per giovani agricoltori sotto il 17° anno d'età. Il corso consisterà in 80 lezioni alla fine delle quali, e previo esame, ai meritevoli verrà rilasciato un certificato di frequenza. L'incarico dell'insegnamento fu dato al sottoscritto.

Il frumento è in gran parte seminato; i pochi ritardatari semineranno in questi giorni.

L'animalia è sana e ben nutrita. *(V. Travaini)*

Visignano, 28-X. — Si sono ultimati i raccolti del granoturco e delle patate che, nel complesso, sono stati mediocri; non può dirsi così dell'uva che ha dato un prodotto inferiore della metà a quello normale. Ciò è causa di forte preoccupazione per il nostro agricoltore, sebbene il poco vino di cui dispone è ottimo e ricercato.

Non è stata ancora iniziata la semina del frumento perchè il terreno è arido e si attende pertanto con desiderio la pioggia. *(A. Dell' Oste)*

Torre, 28-X. — Dopo le ultime pioggie, tutti sono intenti ad arare il terreno per la semina del frumento.

Le olive principiano bene ad imbrunire, per modo che verso il 15 del mese venturo si inizierà la raccolta che quest'anno sarà media.

Non si conoscono ancora nè i prezzi dell'uva nè quelli del vino, ma si aspettano di giorno in giorno.

L'animalia è sana e in genere ben nutrita. *(I. Lubicich)*

Umago, 28-X. — Causa la siccità non si era potuta eseguire la semina del frumento, ma ora è venuta un pò di pioggia e tutti gli agricoltori attendono ad essa con vera alacrità.

La vendita del vino è lenta, i prezzi sono buoni ma è assai limitato il quantitativo disponibile ad Umago e nel suo territorio.

L'animalia è sana e ben nutrita. *(M. Mondo)*

Momiano, 28-X. — Dopo una scarsissima vendemmia (un quinto del prodotto dell'anno decorso), il nostro povero contadino, a ragione preoccupato per le tristi condizioni in cui versa, si dedica presentemente alla potatura delle viti. Nuove speranze lo confortano ed egli riprende il lavoro.

E' ben triste vedere ricompensate con delusioni e null'altro, le ben dure fatiche alle quali ha dovuto sottostare, mal vestito e mal nutrito, durante l'inverno, esposto al freddo, al vento ed al gelo, e nell'estate sotto la sferza del sole cocente. Ma cosa fare? *(I. Piccoli)*

Lussinpiccolo, 28-X. — La vendemmia che ebbe luogo con splendide giornate, è terminata. Nel suo complesso, tranne che in qualche località, causa i danni prodotti dalla peronospora, il raccolto si può calcolare la metà di quello delle annate medie. E dire che l'uva, rispettivamente il vino, costituisce quasi l'unico provento degli agricoltori nostri.

Quest'anno manca anche il prodotto dell'olivo che deve considerarsi nullo affatto.

Il piretro, che tre o quattro anni fa sembrava dover costituire una vera fonte di benessere per queste popolazioni, portò una vera disillusione. I

prezzi sono del tutto irrisori per gli agricoltori e proprietari che devono valersi della mano d'opera degli altri per coltivarlo e raccoglierlo.

Anche il prodotto del formentone, delle patate e dei fagiuoli è stato scarso.

Il vino vecchio disponibile basta appena al consumo locale. Si vendeva già vino-mosto dopo due tre giorni di fermentazione a L. 150—160 l'ettolitro; mentre l'uva venne venduta a L. 130 la migliore ed a L. 115—120 quella più scadente.

Le pioggie degli scorsi giorni erano tanto desiderate sia per le campagne, sia per il rifornimento delle cisterne e degli abbeveratoi pel bestiame, che si presenta bello e sano da per tutto.

Nei giorni scorsi si presentò per la prima volta il Sig. Dott. Menotti Fabretto, della Cattedra ambulante di agricoltura di Cherso, ovunque accolto col più vivo interesse da parte degli agricoltori. Possa egli istillare loro tutti quei principi razionali moderni, che valgano a risollevare le sorti della nostra agricoltura. *(Prof. G. Brida)*

Visinada, 28-X. — Le poche semine fatte nella seconda metà di settembre, ed alle quali seguì prima una pioggerella e poi una pioggia abbondante, promettono bene; le semine di questi giorni si fanno comodamente, favorite dal bel tempo.

I campetti dimostrativi, da seminarsi a righe, non si son fatti ancora per la mancanza delle macchine seminatrici.

Al di quà di Tizzano le semine di frumento riescono bene se fatte nella prima metà di settembre; a pari condizioni, semine fatte il 20 ottobre dello scorso anno diedero il 20% di prodotto in meno, in confronto delle prime.

I prezzi dei bovini da lavoro sono elevatissimi: l'asprezza delle tasse ed i furti divenuti troppo frequenti, hanno spopolato in modo allarmante le nostre stalle.

Si vocifera che coloro che non seminano a righe il frumento, anche ottenendo migliori prodotti non saranno premiati; in questo caso resteranno esclusi proprio i piccoli possidenti che non hanno la possibilità di possedere la seminatrice o di averla a prestito, ma dato che con la «Battaglia del grano» si mira a raggiungere le più elevate produzioni possibili, non si dovrebbe badare se la semina è a righe o a spaglio, specialmente in questa provincia dove per la maggior parte la coltivazione del frumento vien fatta dal medio e piccolo possidente. *(G. Ferenaz)*

Antignana, 28-X. — Una buona pioggia avuta in questi giorni permette di arare il terreno con più facilità, ed il contadino si è messo con tutta la buona volontà ad ultimare i lavori di aratura e di semina del frumento.

Non parliamo del vino e della cantina che costituiscono la nota più malinconica. Quel poco che qualcuno ha prodotto non ha neppure gradazione.

Il raccolto dei cappucci è stato buono e pure quello delle rape promette bene.

Ieri abbiamo avuto il gran mercato di S. Simone che è stato animatissimo. Si sono presentati circa 400 bovini, 200 ovini, 100 maiali, molto pollame, specie tacchini. Gli affari non sono però stati troppi.

Il tempo è magnifico. *(M. Orlich)*

Pinguente, 29-X. — Favorito dal tempo mite di questo già inoltrato autunno, il nostro agricoltore ha quasi portato a termine la semina del frumento che, quest'anno, ha avuto terra ben preparata e ben concimata, poichè han fatto tutti tesoro degli ammonimenti loro rivolti dal prof. Sacchi della Cattedra Ambulante di Pola.

Iniziasi in qualche territorio la raccolta delle ulive che nel complesso è promettente.

Poco movimentata la vendita dello scarso vino esistente nel Comune, a causa del prezzo alto che lo rende proibitivo a molti osti i quali preferiscono l'acquisto del vino importato da altre provincie del Regno.

Le animalie son sane. *(Dott. A. Chiappetta)*

Castellier, 28-X. — In quest'annata veramente rovinosa, il prodotto di uva si può calcolare, ad un di presso, la decima parte di quello dello scorso anno, causa gli attacchi di peronospora e la grandinata del 25 agosto che in alcune contrade portarono una vera desolazione.

Alla «Battaglia del grano» il nostro paese porta un meschino contributo, perchè sono ben pochi coloro i quali si sono staccati dalle vecchie consuetudini, adottando le norme razionali della tecnica agricola. Infatti la maggior parte degli agricoltori hanno fatto lavorazioni del terreno assai superficiali, e concimato il frumento con lo stallatico. Pare impossibile, ma non si riesce ancora a far cambiare sistema ai nostri contadini.

Va inoltre notato che la coltura del trifoglio pratense è poco estesa, mentre si dovrebbe far largo posto a tale leguminosa.

Ai lavori del terreno vengono adibite piccole armente e non è raro il caso di vedere gli aratri trainati da una armentina ed un asinello.

Bisogna pertanto cambiare decisamente strada, altrimenti il nostro disagio economico non terminerà più. *(A. Scatton)*

Buie, 28-X. — Il tempo è tornato sereno, dopo la pioggia della quale beneficarono assai i campi già seminati a frumento. Le restanti semine si stanno facendo con alacrità.

Il locale Comitato per la «Battaglia del Grano» ha diffuso istruzioni e chiarimenti ai nostri agricoltori, per quanto riguarda la preparazione del terreno, la semina, l'impiego delle sementi selezionate, la concimazione, le cure culturali. Speriamo che tutti traducano in pratica queste che sono le norme necessarie per una razionale coltura del frumento; del resto è nel loro stesso interesse.

Come prevedevamo nell'ultima corrispondenza, la vendemmia ha dato risultati ben meschini; ciò è causa di sgomento e di preoccupazione dati i forti impegni ai quali bisogna pensare, pur non avendo disponibilità di mezzi. Continua intanto la emigrazione verso le città e questo spopolamento delle nostre campagne contribuirà ad aggravare la crisi che stiamo attraversando.

Per quel pò di uva raccolta si sono fatti i seguenti prezzi: il refosco è stato venduto a L. 150 al q.le, le uve bianche comuni a L. 130, il moscato rosa è stato pagato dall'Istituto Agrario di Parenzo a L. 220.

Continuano con una frequenza allarmante i furti di bestiame e non si riesce mai a scoprirne gli autori o a trovare la refurtiva. Non sarebbe

bene che chi porta animali ai mercati fosse munito di certificati in base ai quali si potrebbe esercitare un certo controllo? Si dovrebbero inoltre istituire dei posti di sbarramento nelle zone di transito obbligato, onde esercitare la più rigorosa vigilanza sulle persone e sugli animali. Bisogna che le autorità competenti intervengano con la massima energia, proteggendo in tal modo i poveri agricoltori che altrimenti saranno di continuo esposti al rischio di dover subire, causa i furti stessi, danni gravissimi.

Urge la esecuzione di lavori pubblici, come riparo delle strade che sono in una condizione pietosa; ciò contribuirebbe, fra l'altro, a limitare la emigrazione dei nostri campagnoli. *(F. Marzari)*

NOTIZIARIO

L'Istituto Federale di Credito di Venezia per la „Battaglia del Grano". — L'Istituto partecipa alla «Battaglia del Grano» in segno di fervida adesione e nell'intento di cooperare al più fausto risultato di questo cimento di affrancazione economica e di patriottica disciplina, indicendo i

Concorsi del Grano

Concorso fra coltivatori (piccoli proprietari, affittuari - lavoratori, coloni) che ottengano nel loro podere le maggiori produzioni unitarie. Tale concorso sarà indetto in ognuna delle Provincie di *Belluno, Friuli, Padova, Pola, Rovigo, Trento, Treviso, Trieste, Venezia, Verona, Vicenza* e dotato per *ciascuna* di cinque diplomi di I^a classe con premio da lire 1000 (mille) cadauno, dieci diplomi di II^a classe con premio da lire 500 (cinquecento) cadauno. *Complessivamente 165 diplomi e premi per l'importo globale di lire 110.000.*

Il regolamento dei concorsi, i controlli e le premiazioni saranno disposti secondo i criteri che verranno dettati dal Comitato permanente del grano.

Concorso fra le maggiori aziende della Regione, coincidente con una Esposizione dei risultati della prima «Battaglia del grano» (campioni delle messi, diagrammi della produzione, ecc.) per ogni singola azienda; e con un *convegno per il grano.* — Per tali manifestazioni l'Istituto assegna sin d'ora un fondo di *lire 50.000 (cinquantamila),* confidando nella collaborazione di tutti gli Enti di credito e Enti agricoli della Regione per la più solenne riuscita.

La Sezione di Credito Agrario dell'Istituto — nell'ambito della sua particolare competenza e senza pregiudizio delle maggiori larghezze che confida di derivare dall'appoggio degli Istituti di emissione — assegna a disposizione un fondo di **dieci milioni di lire** *al tasso di interesse del 5 %,* per la campagna granaria 1925-26, per sovvenzioni destinate all'acquisto di macchine per la lavorazione del suolo, alla provvista di sementi e concimi e ai lavori di semina.

***

Da quanto precede, anche la nostra Provincia, indipendentemente dalle provvidenze che la Commissione Provinciale per la propaganda granaria

crederà di escogitare a favore dei nostri agricoltori, con i mezzi messi a sua disposizione dal competente Ministero, è stata compresa fra quelle che beneficieranno del programma di azione che il benemerito Istituto svolgerà a prò della granicoltura delle Tre Venezie. Ciò è per noi motivo di vero compiacimento e sentiamo di interpretare la viva voce degli agricoltori nostri, porgendo al Federale le espressioni cordiali della nostra riconoscenza.

I 5 premi da L. 1000 e i 10 premi da L. 500, in concorso fra *tutti* i coltivatori; la possibilità, ai più importanti produttori di frumento di aspirare ai premi del Concorso fra le maggiori aziende; la partecipazione al credito agrario dei 10 milioni di lire al tasso di favore del 5 % per l'acquisto di macchine e sementi per l'attuale campagna granaria, rappresentano un complesso di provvidenze che abbiamo fiducia susciteranno una gara di emulazione fra i nostri agricoltori.

(N. d. R.)

Assaggi campionari dei vini nuovi presso „ l' Unione Italiana Vini" a Milano (12-19 dicembre 1925). — Anche quest'anno, anzi quest'anno con maggiori ragioni del 1924, l'„Unione" pensa sia utile raccogliere in modo unico, nel centro più grande di affari, i campioni dei vini nuovi per offrire il modo a tutti gli interessati di farsi idea concreta del come siano riusciti i vini dell'annata.

Diciamo che la cosa assume quest'anno maggiore importanza tecnica perchè è noto purtroppo che nella produzione 1925, per l'andamento della stagione, si è avuta maturazione irregolare e spesso non perfetta.

Ma se questa è una impressione generica confermata dai fatti, essa non toglie però importanza all'esame della relatività e dei confronti fra i vari vini ed esige anzi che si dia modo di sceverare dal caso generale i casi singoli. Non possono mancare e non mancano anche quest'anno vini degni di considerazione particolare, e comunque l'esame dei buoni prodotti si presenta del massimo interesse pel commercio che non abbia probabilità e convenienza a muoversi, per andare sul posto a trarre idea concreta dalla reale riuscita dei vini 1925.

Per questo l'„Unione" invita i produttori e le Associazioni vinicole, viticole, agrarie, nonchè le benemerite Cattedre Ambulanti di agricoltura a voler mandare all'„Unione Italiana Vini" i campioni dei vini di nuova produzione, perchè il commercio possa avere conoscenza ed abbia eventualmente una base per iniziare le trattative di acquisto.

L'assaggio campionario si svolgerà dal 12 al 19 dicembre, nei locali dell'Associazione.

Per ogni partita di vino offerta alla degustazione, occorrono due sole bottiglie ordinarie le quali recheranno sull'etichetta il nome del produttore o detentore, il suo indirizzo, la quantità disponibile senza impegno, il prezzo e la gradazione alcoolica.

Questi campioni dovranno essere indirizzati alla „Unione Italiana Vini", Milano (2), Via Silvio Pellico 7, franchi di porto e dazio.

A nessun'altra spesa dovranno sottostare i presentatori.

Per l'occasione funzionerà anche un Ufficio Commerciale presso l'„Unione Italiana Vini".

I raccolti del 1925. — Dalla esposizione fatta al Consiglio dei Ministri da S. E. Belluzzo, Ministro dell'Economia Nazionale, nella seduta tenuta il 10 c. m., risulta che il calcolo statistico della produzione frumentaria è quasi definito e dà un totale di 66 milioni di quintali. Tale cifra veramente eccezionale (la media annua è infatti di circa 47 milioni di quintali), si ragguaglia nella superficie quest'anno coltivata di 4.715.900 ettari, ad una media nel Regno, di quasi 14 quintali per ettaro. Lo stesso raccolto di quest'anno come medie regionali ha oscillato tra le medie di 21 quintali per ettaro in Lombardia e 19 quintali nell'Emilia e nel Veneto e quelle di 9 e mezzo quintali negli Abruzzi, 10 quintali nel Lazio ed 11 in Calabria.

Per il granoturco la cifra statistica del raccolto è tuttora provvisoria, ma essa si ragguaglia a circa 26 milioni di quintali. Il calcolo provvisorio nella produzione del riso ammonta a circa 6 milioni di quintali di risone.

Il raccolto dell'uva, pure ancora in via provvisoria, viene valutato in circa 68 milioni di quintali, pari a circa 44 milioni di ettolitri di vino e cioè un poco maggiore della media produzione.

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste, durante il mese di Novembre.

Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Parenzo	Portole	Portole	Martedì 10
	Montona	Montona	Lunedì 16
	Buie	Buie	Martedì 24
	Visignano	Visignano	Giovedì 26
Capodistria	Erpelle	Erpelle	Lunedì 2
	Maresego	Maresego	Mercoledì 4
	Decani	Covedo	Mercoledì 11
	Pinguente	Pinguente	Giovedì 19
	Castelnuovo	Castelnuovo	Venerdì 27
Pisino	Pisino	Pisino	Martedì 3
	Antignana	Antignana	Martedì 10
	Gimino	Gimino	Mercoledì 11
Pola	Dignano	Dignano	Sabato 7
	Valle	Valle	Martedì 10
	Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 17
	Canfanaro	Canfanaro	Mercoledì 25
Volosca	Elsane	Elsane	Mercoledì 11
	Bisterza	Bisterza	Lunedì 16
	Moschiena	Moschiena	Lunedì 30
Sesana	Sesana	Sesana	Giovedì 12 e Lunedì 23
Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà (Scoffie)	Martedì 10
	Basovizza	Basovizza	Venerdì 20

Foreste e pesca. — Nella stessa seduta del 10 c. m. S. E. Belluzzo accennò allo sviluppo del programma forestale ed alle intese in corso col Comando della M. V. S. N., al fine di utilizzare i militi nel servizio di sorveglianza delle foreste comunali e demaniali anche in relazione alle necessità delle zone di confine. Comunicò che è stato convocato il nuovo Comitato consultivo della pesca il quale ha studiato la riorganizzazione di questo importante servizio, nonchè la disciplina dei mercati del pesce. Lo scopo da raggiungere è di aumentare la produzione peschereccia così in mare, come nelle acque interne, con provvidenze tecniche e industriali e di favorire con apposite provvidenze il diretto contatto tra i pescatori e i centri di raccolta e di vendita.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Dignano, 3-X. — Animali presentati: Buoi 282, Vacche 202, Vitelli 15, Cavalli 3, Asini 22, Suini 186, Ovini 66. Prezzi verificatisi: Buoi L. 520 600, Vacche L. 480—540, Vitelli L. 700—750, al q.le peso vivo; Cavalli L. 2500—3500, Asini L. 600—900, Suini L. 90—180, Ovini L. 100—150, per capo.

Andamento del mercato: favorito da una splendida giornata, il mercato fu frequentatissimo e si conclusero molti affari.

Portole, 13-X. — Animali presentati: Buoi 9, Vacche 7, Vitelli 8, Suini d'allevamento 17. Prezzi verificatisi: Buoi L. 500-540, Vacche L. 450-500, Vitelli L. 700-750, al q.le peso vivo; Suini di allevamento L. 40-80 per capo.

Andamento del mercato: assenza di compratori; nullo il movimento di affari.

Pinguente, 15-X. Animali presentati: Buoi 76, Vacche 147, Asini 35, Suini 181, Ovini 29. Prezzi verificatisi: Buoi L. 525-540, Vacche L. 480-500, al q.le peso vivo; Suini da L. 80 in più, Ovini da L. 150 in più, per capo. Fieno L. 23, Paglia L. 25, al. q.le.

Andamento del mercato: assai animato, pur mantenendosi i prezzi alquanto elevati. Molte vendite di bovini e di suini di allevamento.

Torrenova, 16-X. — Animali presentati: Buoi 46, Vacche 90, Vitelli 11, Suini di allevamento 428. Prezzi verificatisi: Buoi L. 500-520, 530, Vacche L. 250-300, 350, Vitelli L. 750, al q.le peso vivo; Suini di allevamento L. 80-100-150, per capo. Fieno L. 24 al q.le.

Andamento del mercato: frequentato; tempo favorevole; conclusi pochi affari per mancanza di acquirenti.

Montona, 19-X. Animali presentati: Buoi 247, Vacche 231, Vitelli 146, Cavalli 15, Muli 18, Asini 289, Suini di allevamento 264, Ovini 56, Caprini 11. Prezzi verificatisi: Buoi L. 520-560, Vacche L. 460-500, Vitelli L. 700-750, al q.le peso vivo; Cavalli L. 2500-3500, Muli L. 2000-2500, Asini L. 200-800, Suini di allevamento L. 40-100, Ovini L. 130-150, Caprini L. 120-150, per capo.

Andamento del mercato: notevole presenza di animali e di compratori; vivo il movimento di affari.

Torrenova, 19-X. — Animali presentati: Buoi 30, Vacche 74, Vitelli 6, Cavalli 3, Suini di allevamento 200. Prezzi verificatisi: Buoi L. 480-500, Vacche L. 250-300-350, Vitelli L. 750, al q.le peso vivo; Cavalli L. 4000-4500, Suini di allevamento L. 80-100-150, per capo.

Andamento del mercato: mediocremente frequentato; tempo favorevole; pochi compratori, pochi affari conclusi.

Un concorso utile. — Sotto questo titolo pubblicammo nel Notiziario del n. 5 c. a. di questo Giornale, che il Ministero della Economia Nazionale, in ottemperanza ai provvedimenti emanati per l'istruzione professionale dei giovani contadini, e considerata la mancanza di speciali pubblicazioni adatte a tale insegnamento e quindi la necessità di provvederle, avrebbe indetto un concorso a premi per uua «Guida del maestro agrario» e un «Manuale del giovane contadino» Insieme ad altri chiarimenti, demmo anche notizia del termine utile per la presentazione dei lavori: il 30 settembre c. a. Siccome tale termine è stato prorogato al *31 gennaio 1926,* crediamo utile fornire ancora delucidazioni in merito al concorso stesso.

Esso è regionale e per ogni circoscrizione verrà assegnato al vincitore un premio di L. 20.000; sarà inoltre assegnato, sempre per ogni circoscrizione, un secondo premio di L. 4000. Per le Venezie sono stabilite due circoscrizioni: 1°) Parte montana delle Venezie; 2°) Altipiani veneti e zona collinare delle Venezie.

I due lavori — Guida e Manuale — dovranno essere coordinati e, agli effetti del giudizio, saranno considerati come un tutto inscindibile; pertanto lo stesso autore dovrà concorrere tanto per la Guida che per il Manuale.

La «Guida del maestro agrario» dovrà contenere, tra l'altro:

a) riassunti della materia oggetto dell'insegnamento;

b) norme e consigli sul modo di impartire l'insegnamento;

c) distinta del materiale didattico, suo uso e sua conservazione;

d) elenco delle pubblicazioni che il maestro agrario può utilmente consultare per la sua coltura e di quelle che può suggerire agli allievi.

Nella redazione della «Guida» dovranno essere tenute presenti le peculiari condizioni economico-agrarie della circoscrizione a cui la «Guida» stessa si riferisce.

Il «Manuale del giovane contadino» dovrà contenere le nozioni e le regole indispensabili ai piccoli proprietari coltivatori, piccoli affittuari coltivatori, mezzadri e salariati, per ben attendere alla coltivazione della terra ed alle industrie rurali. Sarà redatto in forma chiara, precisa, elementarissima e tenendo presenti le peculiari condizioni economico-agrarie della circoscrizione. Ogni lezione avrà un riassunto.

La «Guida del maestro agrario» non dovrà superare le 300 pagine circa di stampa, in formato ottavo piccolo, carattere corpo 8.

Il «Manuale del giovane contadino» non dovrà superare le 200 pagine di stampa in formato ottavo, carattere corpo 10, e dovrà essere convenientemente illustrato.

Entro il *31 gennaio 1926* i concorrenti dovranno far pervenire, in piego raccomandato, i loro lavori, copiati a macchina e in duplice esemplare, al Ministero dell'Economia Nazionale, Direzione generale dell'agricoltura.

Ciascun lavoro porterà un motto, che verrà ripetuto sopra una busta contenente una scheda col cognome, nome e domicilio del concorrente. Questa busta sarà sigillata.

Rassegna dei prezzi nei principali mercati

Vino. — Le vendemmie sono ormai ultimate in tutte le zone del Regno. La stagione è corsa più che favorevole alla vegetazione delle viti ed alla maturazione delle uve. Raramente si è avuto un mese di ottobre così soleggiato e caldo come quest' anno. Perciò le uve — nelle località ove la vendemmia fu ritardata — e le uve tardive ebbero campo di maturare a perfezione e infatti si ebbero ovunque in tali condizioni prodotti a buona gradazione zuccherina e mosti intonati. Tuttavia i vini, specialmente i rossi, di questo anno non arrivano in generale alle gradazioni dell' anno passato: mancano da 1° a 2° di alcool.

In Piemonte la vendemmia è ultimata, con risultati abbastanza soddisfacenti per quanto riguarda la quantità, non così per la qualità delle uve che hanno dato vini di gradazione ridotta e di poco colore in confronto a quelli dell' anno scorso. La resa in vino è stata generalmente inferiore a quella aspettata. I prezzi delle uve si sono aggirati fra le lire 120 e 160 al q.le, solo le qualità superiori hanno raggiunto le lire 180. Non si sono formati ancora i prezzi dei vini nuovi, solo qualche partita è stata venduta a L. 200 l' ettolitro. I vini vecchi sono sempre ricercati e si vendono a L. 200—260.

A Casalmonferrato il prezzo medio delle uve fu di L. 128.6. I vini nuovi sono di buon gusto con la gradazione 11-12.

In Lombardia. Il mercato delle uve fu poco vivace ed i prezzi che dapprima erano sulle 150—180 lire discesero poi a L. 100—120. Il raccolto fu scarso ed i vini lasciano a desiderare. I vini vecchi sono esauriti. I nuovi non vengono ancora trattati dal mercato.

Nel Veneto. I risultati della vendemmia sono poco soddisfacenti in confronto dell' anno scorso. I prezzi delle uve si sono mantenuti in limiti piuttosto bassi fra le 100 e le 120 lire. Il mercato fu poco animato. I vini nuovi non vengono quotati, i vecchi sono ricercati ma sono quasi esauriti.

Nel Trentino la vendemmia si è svolta con tempo favorevole il quale ha molto giovato alla qualità delle uve e per conseguenza anche dei nuovi vini. Essi cominciano ad esser trattati sulla base di L. 12—16 per ettogrado.

Nelle Marche la vendemmia sarà compiuta nella prima settimana di novembre. I risultati sono diversi secondo le località. In alcune plaghe si ebbe un prodotto superiore a quello del 1924, più scarso altrove. In generale però i vini sono riusciti deficienti per gradazione e per colore. Le uve si sono pagate a L. 70—125 al q.le. I vini nuovi non si quotano, i vecchi vanno a L. 140-200 al q.le.

Nell' Emilia. La vendemmia è ancora in corso, favorita dal bel tempo. Le uve migliori si pagano con prezzi che vanno da L. 75 alle 120. I filtrati

dolci che sono richiesti vanno a L. 110—200 secondo la qualità. Il commercio dei vini nuovi non è orientato e si fanno prezzi piuttosto sostenuti.

In Toscana. Pare che il raccolto sia superiore al previsto; in ogni caso è molto al disotto di quello dell'anno scorso.

In generale i vini, specialmente quelli del piano, presentano gradazioni basse. Mancano ancora prezzi stabili per i vini nuovi. Nel Lucchese i prezzi vanno da L. 120 a L. 180 al q.le e nel Pisano a L. 100—120. I vini vecchi si pagano a L. 200—280.

In Puglia. Le uve raccolte negli ultimi tempi riescirono molto migliori che quelle vendemmiate prima. Il mercato dei vini-mosti rossi è animato, non così quello dei bianchi per i quali manca l'esportazione. I prezzi delle uve rosse variano da L. 70 a L. 120, quelli delle bianche da L. 60 a L. 85.

I vini-mosti rossi di una gradazione 12°-14° vengono pagati a L. 10—14 all'ettogrado. I filtrati dolci, che sono ricercati, si quotano a L. 230—260 per q.le. Il mercato è generalmente sostenuto.

In Sicilia. I danni arrecati dalle pioggie durante la vendemmia sono notevoli. Anche i mosti-vini risultano di qualità scadente e sono fiaccamente quotati. I prezzi dei vini vecchi sono sostenuti.

In Sardegna i risultati della vendemmia sono soddisfacenti per quanto riguarda la quantità.

In Istria. La vendemmia fu iniziata nella parte meridionale già alla metà di settembre, ma essendo le uve non giunte ancora a perfetta maturanza, si ebbero dei vini scadenti per gradazione e per colore. Invece coloro che ritardarono la raccolta e specialmente nell'Istria Alta, dove di regola si vendemmia solo nell'ottobre, si ebbe una vendemmia bellissima, dato il corso favorevolissimo della stagione. Peccato che l'Istria ebbe poco da vendemmiare in conseguenza dei danni arrecati dalla peronospora e da ripetute grandinate, malanno questo che ha colpito proprio il territorio più vinicolo.

I vini ottenuti ove le uve furono risparmiate ed ove la vendemmia fu ritardata sono buoni anche per la gradazione. In generale però si ha 1-1 1/2 grado di minore alcoolicità, mentre il colore è bello. Il quantitativo prodotto è però molto ridotto. Perciò i prezzi delle uve e quelli dei vini nuovi dei quali vi è attiva ricerca furono e sono sostenuti.

Le uve si quotarono in media a L. 127 al q.le: un minimo di L. 110 e un massimo di L. 150 ed i vini nuovi si pagano L. 200—250 all'ettolitro.

Cereali. — Il mercato *granario*, specialmente in alcune piazze, ha tendenza ai prezzi sostenuti. I detentori si sono fatti più riservati, mentre i molini dimostrano un maggiore interesse per il grano pronto, tanto nazionale che estero; è impressione diffusa che un deciso risveglio del mercato sia prossimo con conseguente sistemazione dei prezzi su basi sostenute.

I grani nazionali teneri hanno i seguenti prezzi sui principali mercati: Milano L. 178—185; Brescia L. 170—178; Mantova L. 176—190; Vercelli L. 175—180; Torino L. 177—182; Udine L. 165—170; Padova L. 175—180; Treviso L. 172—178; Reggio Emilia L. 180—185; Bologna L. 185—187; Roma L. 175—185; Bari L. 185—190.

Granoturco. I prezzi accennano al rialzo assendovi una vivace attività di contrattazioni. A Torino il nostrano comune si quota a L. 120—124; a

Vercelli L. 118—123; a Brescia L. 113—116; a Reggio Emilia L. 130; a Udine L. 127—128 il giallo, L. 112—115 il bianco.

L' avena ha il mercato attivo. Attualmente a Milano l'avena nuova si quota a L. 132—142; a Torino la nera a L. 150—155, la bianca comune a L. 140—145; a Mantova L. 140—145; a Reggio Emilia L. 145; a Bologna L. 120—125 la rossa; a Padova L. 120—130.

Foraggi. — Malgrado la buona produzione quantitativa dei foraggi che si ebbe in gran parte del Regno, i prezzi dei *fieni* si mantengono alti. La *paglia* continua ad esser richiesta ed i prezzi continuano a mantenersi sostenuti e vanno dalle L. 18 alle L. 30 al q.le.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

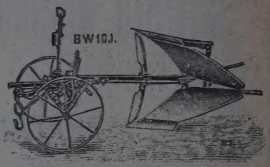
Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette	
						rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 5 all'11/X	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Montona	Montona	S 1	—	1
		Pola	Pola	Pola	S 1	—	1
Dal 12 al 18/X	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Montona	Meloni	S 1	—	1
			»	Pilati	S 2	—	1
	Rogna	Capodistria	Paugnano	Campel	E 1	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 5 all'11/X	Carbonchio ematico	Trieste	S. Dorligo della Valle	S. Dorligo della Valle	B 1	—	1
		Postumia	Crenovizza	Crenovizza	B 1	—	1
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 23	20	1
Dal 12 al 18/X	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 22	13	6

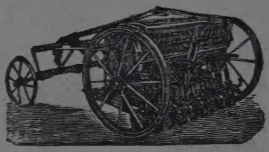
*) B - bovini, E - equini, O - ovini, Cap - caprini, S - suini, Can - canini, P - pollam

MACCHINE AGRICOLE

RUD. SACK

Aratri
Erpici
Coltivatori
Seminatrici
Sarchiatrici

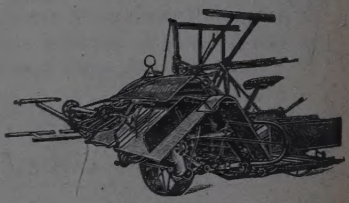




MACCHINE DA RACCOLTO

FAHR-KRUPP

Falciatrici
Voltafieno
Ranghinatori
Rastrelli
Mietitrici
Legatrici



Rappresentante generale per l'Italia

ANTONIO FARINA

VERONA

Cataloghi a richiesta.

„LA BATTAGLIA DEL GRANO"

L'aumento della produzione granaria in Italia si deve conseguire essenzialmente intensificando la coltivazione.

Per ottenere dal frumento i prodotti massimi occorre scegliere i tipi più adatti alle diverse località, lavorare profondamente il terreno, concimarlo in modo appropriato, seminare a righe, zappare e rincalzare.

La concimazione ha azione preminente nel determinare abbondanti prodotti. Si pratica così: (per ettaro)

Frumento che segue una pianta da rinnovo (granoturco, barbabietole, patate, ecc.): *perfosfato* q. 5 a 6, *solfato ammonico* q. 1 a 2 o *calciocianamide* q. 1.50 a 2.50.

Frumento che segue il prato artificiale (medica, trifoglio, sulla, lupinella), **o una leguminosa da seme** (fava, favetta, lupino): *perfosfato* q. 5 a 6; aggiungere *solfato ammonico* q. 1 o *calciocianamide* q. 1.50 se il prato o la leguminosa avessero avuto vegetazione stentata.

Frumento su frumento (ristoppio o ringrano): *perfosfato* q. 5 a 7, *solfato ammonico* q. 1.50 a 2 o *calciocianamide* q. 2 a 2.50 e *concime potassico* q. 1 a 2.

Le concimazioni fosfo-azotate, eseguite prima della semina, mentre assicurano i maggiori raccolti, compensano largamente il coltivatore e lasciano residui utili per le coltivazioni successive.

„MONTECATINI"

Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola

Capitale versato L. 300.000.000

Sede in MILANO - Foro Bonaparte 35

Ricordiamo agli agricoltori.

Tanto le Cattedre Ambulanti quanto i giornali agrari non si stancano di ricordare agli agricoltori che la denominazione commerciale di Perfosfato minerale titolo 14/16, 15/17, 16/18 non corrisponde, come invece si dovrebbe credere, al reale contenuto di anidride fosforica per quintale. Come si sa è proprio tale contenuto reale che determina il valore del concime.

In pratica si è constatato quasi sempre che il Perfosfato minerale 15/17, p. e., anche delle fabbriche più accreditate, ha un contenuto di anidride che si aggira sul 14 ½ % o sul 15 %.

Le fabbriche approfittano della clausola contrattuale che concede a loro favore una tolleranza di mezzo grado sotto il minimo stabilito, e cioè consegnano merce con 14 ½ % per Perfosfato 15/17, oppure merce con 15 ½ % per Perfosfato 16/18, senza dover nulla rimborsare al compratore per la deficiente gradazione.

Conviene perciò sempre comperare il perfosfato in base all'analisi pagando un tanto per unità e non già un tanto per quintale, salvo che il fornitore non sia un Consorzio Agrario bene organizzato, e quindi geloso dei vostri interessi, poichè in questo caso è lo stesso Consorzio che fa analizzare, volta per volta, il perfosfato che consegna.

Perfosfato Minerale	**Frumenti da semina**
Scorie Thomas	**Torchi**
Solfato ammonico	**Pigiatrici**
Calciocianamide	**Aratri**
Sali Potassici	**Sgranatoi**

Rivolgersi alla

Sezione Agraria delle Cooperative Operaie in TRIESTE

Via Cesare Battisti, 21